

ROBERTO BALDON

IN ARTE: POETICA

Black Baldon

LA PITTURA DI BRUEGHEL

Tra villaggi
baldorie paesane
e mansioni campestri
fra mietiture
e covoni
gli infanti ai giochi
le ballate
il ludico e il ludibrio
nei corpi e visi
così sgraziati
grotteschi
e pur deformi
S'ingozzano
le otri
d'opulenti paonazzi
raccolti
a banchetto
il giorno degli sposi
ingrumati
ogni cantone
estraniati solo il pastore
col suo gregge
e il misantropo
incappucciato
Figura l'uomo
tra le sue piaghe
il volto oscuro
la sua miseria
anche la fede
una ricomposizione
del quadro umano
vi giganteggia
il trionfo
di una morte
dal lugubre
risalto
Un uomo
cieco
storpiato dalla vita
mostruosamente
vero

peccatamente
gozzovigliato
in una babele
di schiamazzi e suoni
Sullo sfondo
bianche vesti
e ancor ristesì
dei verdastrorazzurri
dal fragore imponente
ricalati a tinteggio
fra anime
brulicanti.

HO DIPINTO

Ho appoggiato
il pennello
su uno steso
di tela
vagava l'incerto
su uno sfondo
immacolato d'intonso
tratteggiava
i riquadri
nelle opere umane
e nature frementi
che fervono
solitanti
immerse fintutte
in quel bagno
di tinte
che empiono
ogni vuoto
come fluidi
in piena cromia
fra sfumature
avvampanti.

IN ARTE

Nel proprio
e fra l'altrui
patimento
in ode
alla bellezza
fra ardori
e sommesse lodi
cupa
o gaia
sorte
di un'essenza
esprigionata.

L'URLO DI MUNCH

Un tonfo
nel vuoto
dallo stomaco
alle budella
fino ai sensi
che languono
e deformano
le nature
ed ogni vista
E' il tramonto
e l'imbrunire
di una sera
malpagata
geme in sangue
il celeste
sopra il fiordo
buioazzurro
dissoluto nella tela
quanto
l'uomo disperato
strazia il quadro
ed ogni lembo
del suo mal
trincerato
e sanguinolento
quella morenza
lancinante
che trapassa
tra le carni
il senso viveo
che si aggela
nel suo fondo
L'uomo è solo
nel suo affanno
con le sembianze
d'un mostro
alieno
fra le mani
la sua miseria
l'afflizione
il suo distacco

Nella strada
altri uomini
così lontani
dall'indicibile
così umani
tra quel normale
e l'incomprensione.

EN PLEIN AIR

Spalanco
la tela
fra le brezze
e i canneti
odoro le foglie
gli arbusti
e le siepi
volgo le mire
ai pendii innevati
sull'onde del mare
catturo le spume
col cavalletto
insabbiato
ristendo lo sguardo
sulle coltri dei campi
lo approfondo
tra i contorni
di ogni natura
ne bramo il riflesso
carezzo il bagliore
che ogni luce
rinfranca
qual'effusione
solare.

GIOTTO: CAPPELLA DEGLI SCROVEGNI

Nuova arte
e linguaggio
ricantano gli occhi
tra figure
animate
nei gesti di mani
e volti teatranti
vivificati
fra le scene
dei sacri moti
affrescati
un'umanità
espressiva
che compone i dipinti
e ne esce
vivente
profondi gli spazi
tra corposità
di vesti e inscenanti
diffonde il colore
che assilla ogni senso
fra gli aranciorossastri
d'argille e terre riarse
e quell'azzurrobluastro
che fiancheggia
a ogni sfondo
dominando
a scoprire la volta
verso spazi infiniti
Una piccola chiesa
scoperchiata
al sidereo.

ALLA PITTURA DEL BOSCH

Scacciato
dal paradiso terrestre
preda della tentazione
animale
lasciata per sempre
armonia
e purezza
l'uomo s'immonda
fra vizio e peccato
al malanimo schiavo
vaga dannato
arreso al piacere
nell'eden
dei sensi
sfigurato mostruoso
accostato ai suoi
demoni
antropomorfica bestia
nell'istinto istigato
oranche le sue anime
confliggono ardue
e nella lotta
s'inabissano
nella follia
La parabola umana
che giunge
alla fine
al supremo giudizio
sconta le pene
dell'abbandono sfrenato
tra infere fiamme
e corporali supplizi
Il venditore ambulante
metafora del sacrificio
terreno
vedrà la sua luce
nell'aldilà
fra gli eremiti
le vite semplici
i pochi eletti.

LA MALEDIZIONE DEL POETA

Come un vulcano
silente
non manda lapilli
ma una cascata
di lava
lenta percorre
i pendii
e le terre
col suo fuoco
magmatico
fra una incandescenza
che grava
arderanno gli ignari
con le teste recline
sulla loro
turpitudine
Così
la mia poesia.

TRA LE MANI

Sfioro la tela
ne sento il richiamo
miro nel vuoto
penso lontano
evocando quel fondo
che urla sommesso
affondo le mani
sui colori e gli impasti
imprimitura materica
di tinte
e umori.

SENSI

Una macchia
di tinta
pennellata solinga
vi scorre dintorno
un coro dipinto
si espande
e carezza
la tela
coi suoi lembi assetati
lo sfondo richiama
cromatiche luci
invasione di suoni
dal fondo dell'arte
componi il riquadro
quel senso di noi
in cromia
e pennelli.

PEREGRINARE DELL'ARTE

Vaga la tela
vaga
sui campi
tra i monti
e le acque
vaga nel fondo
di pareti socchiuse
vaga con l'anima
che risiede
compagna.

ALLA PITTURA DI VAN EYCK

Innovate le sorti
delle pose ritratte
quelle luci
profuse
dai visi ammirati
maestro negli occhi
anche l'indole
affiora
dai tratti sublimi
quell'olio alle tele
permea il quadro
di lucentezza e stupore
respirano l'opere
d'ingegno e vivezza
ascolto se un suono
ne rende la vita
Inondo lo sguardo
tra i vermigli e scarlatti
di strascichi e manti
con pieghe sontuose
che tessono i drappi
anche il verde palustre
compare regale
il nero incornicia
la lumeggiante bellezza.

IN ARTE

Richiama coraggio
nel dare volto
e grazia suprema
al proprio ardimento
smoda ricerca
accende sapere
e vi si nutre sincera
nella tempra indomabile
opera somma
alacremenente profusa.

ALLA PITTURA DEL DURER

Ritrattista sontuoso
sublime il trasporto
di volti e contorni
traspose su tavola
quelle umane
figure
che stavano al vero
come il sogno
al reale
i primi più accesi
da un bagliore
fecondo.

NEL CAMMINO

Occorre
aver fede
una fede incrollabile
nell'opera propria
che rammenta
la strada
ogni volta
che il tempo
ne offusca
la sorte
occorre guardare
al proprio frutto
dell'arte
come a una luce
suprema
che volge
al sublime.

ALLA PITTURA DEL TURNER

Lo scuro
fra ombre
e notti negre
lo scontro
di lucentezza
e tenebrore
in turbinio di moti
ricerca sua affannosa
tra vortici
tempeste
e strepiti
ancora i chiaroscuri
adombrano mistero
nell'inquietudine
dell'uomo
quel bianco
dei bagliori
in volte
si raffredda
riserva la sua forza
orquando riesplode
in energia possente
abbaglia
e risospende
inonda in quel giallo
che infuoca e divinizza
espandono i colori
pervadono la tela
col vigore di natura
nei paesaggi in scorcio
Poetica del quadro
che sorge dalle ombre
una luce rinnegata
la sfuoca e opacizza
ne cerca le radici
ma incontra la sua forza
che infrange debordante
fra colore e materia viva
quel divino poetare
del pennello
vorticoso

e anarcoide
liberazione d'arte
di intime
spettanze
Soffocato
magma.

MATERIA PITTORICA

Getti di colore
raggruppati
o stesi
trascinati esuli
rinvigoriti accesi
soffocati languidi
smaltano la tela
materica ostensione
d'immagini o d'astratto
che sporcano il riquadro
al credo dell'artista.

ALLA PITTURA DEL VERMEER

Quel quotidiano
scorrere
di gesti
e di mansioni
illumina la luce
tra l'ombre dell'intorno
loda le cromie
nel loro giovamento
quell'espressività dei toni
e il particolare che imbellisce
donano alla vista
una pellicola fedele
la fanciulla col turbante
conturba il mio animo
a non poterla
amare.

SCRUTARE

Dinsopra
l'Ayers rock
tutt'intorno
sconfina
una landa rossastra
che smarrisce orizzonte
la ragione aleggia
sospesa
al suo essere
Gli occhi alla volta
in notturna ostensione
ci si sente accorpati
a un universo pulsante
bagliore disperso
fra immani distanze
La materia scrutata
nelle sue particelle
sfuggenti e impervie
Tutto dà quel senso riperso
dell'infinito.

ALLA PITTURA DI VELAZQUEZ

La sua pittura
magnificante
barocca e virile
pompose le vesti
agghindi
e scenari
la Spagna decade
con la sua nobiltà
un senso malinconico
di sordo tramonto
immerge le vite
in un fragore di luce
e colore
scavando nel fondo
l'idea d'infinito
scolpita nei corpi
una grazia di forme
in quel nudo pulsare
lumineo
che accende vigore
la Venere allo specchio
rimirata in un tempo
sbiancate le carni
da un bagliore solare
carezza le curve
con paziente tremore
quanto l'occhio sospeso
con la mano adombrata.

FOTOGRAFIA DI UN TRAMONTO SUL MARE AUSTRALIANO

Lo scatto impresse
un istante fecondo
lo scuro del suolo
abbuiava le sabbie
anche il mare
pacato
imbruniva stranito
nel cielo solcato
da argentei nubi
un astro velato
adornava orizzonte
di un mantello dorato
che cascava fluente
riflessando le acque
d'una luce regale
un lembo cromato
da nobili tinte.

ALLA PITTURA DI PIERO DELLA FRANCESCA

Apri la breccia
all'era moderna
raccolgi i respiri
dell'arte nuova
prospettiche scene
empiono il quadro
fra silenzi solenni
e un distacco sacrale
che le rendono eterne
sospese e immobili
a impersonale ostensione
Artista di sintesi
d'equilibrio
e riserbo
nel vivo colore
il lento fluire
rasserena l'inquieto
tra gli alberi erti.

PAESAGGIO

La vallata risplende
incuneata fra i dossi
dall'alto i suoi tetti
svelano un mosaico
di quiete paesana
le pendici ne
proteggono
l'incanto montano
un passo più in là
un ristagno lacustre
guarda alle vette
in un silenzio solenne
la luce invaghita
di tanta armonia
rifluisce a ricamo
in questo quadro
assolato.

ALLA PITTURA DEL PERUGINO

Beatitudine ai visi
immacolati e assorti
nell'incanto dei gesti
trasognate figure
fra sacro e purezza
divinizza l'assenza
in armonica pace
resuscitata all'umano
compiace la fede
e le sue botteghe
con l'estasi mistica
che perpetua il mestiere
diventando maniera
sol ardimento
un rosseggiare pomposo
Suntuoso maestro
avrebbe potuto valicare
ben altri pendii.

SFERZA

Rimuove
da campi lontani
una bora sferzante
cavalca le fronde
ed ogni flessione
piega e acquieta
l'albero mastro
risuona veemente
tumultuosa e ribelle
uggioso il suo canto
tra sibilo e strepito
risnetta le arie
di nuovo respiro
rintocca le pieghe
del nostro sentire.

ALLA PITTURA DI RUBENS

Empie le tele
ed ogni vuoto visivo
groviglio di vite
in un tumulto sensoreo
vibrante il colore
tra i toni possenti
del chiaro e lo scuro
orgiastico il palco
nel fuoco serbato
si arrende il respiro
alla ribellione dei sensi
seduce e erotizza
nei suoi corpi virili
e i nudi di donna
in candore di luce
Poemi pittorici
dal vigore espressivo
turbinoso
e barocco.

ARTE E' RICERCA

L'arte
non vende
altra arte
e nemmeno
le croste
non vende sé stessa
e si chiude a maniera
ricerca la fonte
del proprio tormento
e quando ne estenua
il cammino
vi lascia le spoglie
sul greto del fiume.

Certo che anche l'artista non può morire di fame!

I DIPINTI DEL BOTTICELLI

Travalicano il reale
sfuggono al tempo
esulano fra i classici
e i miti d'altre ere
riecheggiano l'antico
e le architetture magne
un misticismo ascenso
che evoca al profondo
il sacro e la sua fede
compagnano il pittore
in lungo il suo cammino
Un senso d'etereo
che ricerca equilibrio
vagheggia armonia
in tanto colore.

PALANCHE

Ogniqualvolta
l'artista
ripenza ai danari
la sua arte
risubisce uno sfregio.

AL MANTEGNA

Escono dal quadro
quasi sculture pittoriche
maestria del contrasto
vi scorgo un incanto
che pervade le tele
i volti
e il pennello
nel fondo l'antico
romanico classico
architetture d'impero
vi colgo
un romantico
immortale
connubio
fra arte
e passione
sublimato
alla grazia.

DISTACCO

Procedendo nel fango
d'un tempo
che piaga
nella sua decadenza
nell'arte
un respiro
di grande fervenza
catarsi
da un cosmo
che degenera
lento.

ALLA PITTURA DI GIORGIONE

La profondità
del suo mistero
scavato fra l'armonia
d'un senso riunito
d'umano e nature
un colorismo vivace
ribagnato di luce
chiaroscuro e contrasto
albeggiano tenui
si ammira una grazia
ch'emana bellezza
dal richiamo sensuale
il paesaggio intona
una cornice fastosa
in una ricerca di stile
di pregio ricamo
Breve il suo esistere
in fieri la sua opera
secolare radice
per virgulti futuri
maestro foriero
di arte e passione.

TIZIANO VECELLIO

Muove il suo corso
con vivezza crescente
libera l'arte
e i suoi moti profondi
denso è il colore
e l'emanazione d'intenso
che riserva la tela
tra figure scultoree
e nudi sensuali
i ritratti adombrano
dall'indole eterea
carpita alla posa
le nature degli uomini
inscenano un coro
che prorompe emotivo
di ciò che non sembra ma è
nel naturale suo sfogo
seducono l'opere
e le sue veneri in grazia
anche il dramma è vissuto
con campitura regale
La parabola della vita dell'uomo
col suo cupo declino
scavando al suo fondo
per renderlo umano
oltre al dipinto
chi guarda raccoglie
intime essenze
Il Vecellio
al crepuscolo
solca il futuro
dell'arte a pennello
sfuocando i suoi quadri
d'impressione velata
ed espressione recondita.

Complicato raccontare il Vecellio, i suoi ritratti quali figure caratteriali, le sue analisi introspettive, quella naturalità disarmante ed al contempo seducente, l'emotività profusa, la sensualità delle figure femminili, l'eros fra dolce stilnovo ed erotismo, il richiamo ai classici, la drammaticità e la libertà espressiva dell'ultimo rivoluzionario periodo, il senso di caducità dell'uomo. Un artista profondo, analitico, intenso, vibrante, precursore del futuro, dalla bellezza divina e immortale.

TORMENTA

Alza in lamento
stridente e loquace
scuote ribelle
il respiro del mondo
si spande la neve
con dispetto tignoso
s'affrontano venti
di tempre diverse
i fusti spogliati
si domano offesi
da un vigore tenace
che saccheggia ogni lembo
le sterpaglie rimaste
s'accasciano e risorgono
ad ogni sferzata
l'impeto sfibra
le resistenze più ardite
Gli uomini sprangano
le loro dimore
fuggendo il fragore
come quando rimuovono
ogni patema
del loro tormento.

RAFFAELLO

Beltà
fin poetica
nelle madonne
gli angeli e i cherubini
d'un equilibrio quasi etereo
un esteta d'assoluto
che richiama un'avvenenza
stesa ai tratti
beata fra la luce
le fattezze pennellate
di un candore inarrivabile
asceso al divino
venustà magnificata
da un mistero trasognato
il culto del sacrale
vien dopo il soave
materna
si compone l'armonia
anche i cieli son sfarzosi
e l'azioni intrecciate
Oggi ancora
un lume acceso.

ODE ALLA NATURA

La sua arte
trasmutata
nei colori
e illusioni
fra campagne
e ardite cime
acque morte
e moti ondosi
suprema la ricerca
del bagliore
più ribelle
suo il pennello
più mischiato
fra le tinte e sfumature
la poetica dei cicli
in corale esternazione.

LA LUCE DEL TINTORETTO

Poetica della luce
ode somma
al chiarore
tra lo scuro
che ne esalta
la vita
ora fiotti luminei
trapassano il quadro
e segnano in sfarzo
il quieto fluire
affiora dal fondo
pavimentando la tela
filtra da un varco
inscenando un cammino
ancora saetta
da uno squarcio sfrontato
folgorando gli attori
Fra i toni brunastri
e le vibranti penombre
traspare infuocata
la fiamma del lume
che arroventa il dipinto
accendendo sfumature
che trascendono il vero
impressiona i corpi
con un calore vivifico
divinizza nel sacro
la presenza celeste
I fasci solinghi
scaturiscono prodi
investendo le parti
con enfasi ardita
in altri
un impasto di luce
diffonde soffuso
un senso recondito
di brace rovente
e quando lo scuro
raffredda la vista
emerge la scena
tra flutti e bagliori

solo il paradiso sfoggiato
da una campitura di luce
Pittore che adombra
affronta gli irradiati clamori
brucia
e riarde
con impeto mistico
in un teatro di pose.

STRANANOTTE

Il dieci di marzo
stendeva un arazzo
di bianco candore
i fiocchi stregavano
il destino del mese
sul tardi la tregua
ma una luce tenebrea
coronava orizzonte
da oriente a occidente
sfuocando la scena
sembrava l'assedio
d'un bagliore focale
tra il velato del cosmo
lucentezza dorata
sfumata nei toni
surreale ostensione
d'un paesaggio metamorfico
al capriccio del tempo.

AL TIEPOLO

Affrescatore di volte
tra i poemi ed il fasto
d'un teatro inscenato
a portento
diffonde il colore
luminescente e schiarito
intonato all'aurora
il bianco è assoluto
e i fondali siderei
spalancano immensi
il sensuale s'illumina
austero
fra spalle svelate
animi languidi
e carezze di tinta.

CORPI

Corpi scultorei
in forme armoniche
curvate quale dolce
ode alla bellezza
i volumi empiti
dal tratteggio estatico
esposti e adombrati
velati all'immaginario
trascende il culto estetico
affonda il proprio sangue
nei visceri infuocati.

CANALETTO

Un cristallo serbato
di Venezia alle grazie
serenissima nobile
potente e matrona
la flotta spegneva
il corsaro veleggio
decadente marina
sfoggiava in pompa
le vesti
che il pittore lodava
forgiando le tele
di viste e prospetto
fedele il risvolto
di ogni costruito
palazzo ducale nobilizza la riva
canal grande si incunea
fra dimore e attracchi
rialto sovrasta le acque insinuate
san marco risiede
regale e materna
Il colore sfavilla
in una luce focale
turchesesmeraldo
con toni cangianti
inonda i dipinti
nel loro clamore
volge a Venezia
benevolo ardore
tra gondole, moti
e il bucintoro spiegato
Favoleggia la Repubblica
e il suo mito scordato
Anche Londra
si atteggia
alle sue vedute
incastonate.

ROGO

Riscalda la sua pelle
avvampa nel sinuoso
ondeggia nel suo moto
il fluido sensuale
fiammeggia nel suo sguardo
il richiamo della carne
riardono i miei sensi
all'arte del sedurre.

MICHELANGELO BUONARROTI

Attinge il suo genio
al conflitto morboso
tra corpo e il suo spirito
fra carne ed essenza
nel dualismo che affronta
peccato e virtù
terreno e divino
la Sistina ne esalta
il dramma finale
in quel supremo giudizio
fatale ai dannati
devoto agli eletti
Artista tenace
indomabile il culto
del perfetto e assoluto
le nudità straripanti
ostentano un eros
dalle forme
vigorose e virili
stipato e silente
l'eternità che incombe
sull'incompiutezza dell'uomo
Monumentale
tormentato
universale
trascendente.

LA PIETA'

Da un blocco
ne tolse
il volgare e superfluo
scolpì levigando
un colmo di vita
beatitudine sacra
in scolpito poema
Umano marmoreo
divino marmoreo
sublime marmoreo
soave marmoreo
suadente marmoreo.

IN CAMMINO

Si dipana la via
dirada il mistero
come la nebbia
che sfuoca e sospende
in un manto d'incerto
rischiara il silenzio
che nutre l'ascolto
di tanta visione.

LEONARDO DA VINCI

La scienza fuori
ed entro nell'arte
varietà multiforme
di genio e ricerca
perviene alla sintesi
d'inafferrabile essenza
come anche nei visi
volti al mistero
nei dipinti la luce
pervade le membra
e ne esalta la grazia
tra il vigore e lo scuro
gli sfondi sfumati
tradiscono il tempo
che muta le viste
ad ogni pulsione
la passione nei gesti
simula il corso
le dame mitizzano
i disegni scolpiscono
e il monocromo si intona
Indagatore sagace
fra il rigore scienziato
il pensiero moderno
e il soffio dell'arte.

SEDUZIONE

Richiamo sensuale
di una naturalità
consapevole
d'un corpo che muove
il suo spirito scevro
ognaltro
tentazione fatale.

CARAVAGGIO

Ribellione dei moti
del volgo ed istinto
straripa la vita
al vero effigiata
il dramma dei volti
le sorti e il mistero
vivifica i tratti
le colpe e l'umano
trasuda un sentore
di natura plebea
risveglio terroso
che ostenta il vitale
e ne scrosta l'effige
l'ardore e il suo fuoco
ne avvampa le carni
irruente e perverso
gli sfondi ricolmano
di ombre sferzanti
significa in luce
il tormentato e vissuto
nel chiarore che accosta
Liturgia pagana
tra plebe e sollazzi
nel sentimento profuso
denso il clamore
nell'enfasi artistica
spregiudicata e totale
Il fascino e l'umanizzato
fra la vita e la morte.

Incomparabile.

RIFLUIRE

Rilascia ogni tensione
nel corpo e nella mente
una pennellata fluida
che vaga e scorre premia
dei versi raccontati
al mistico risveglio
d'anime salvate
le note melodiate
ode e canto
del musico suadente
come l'acqua che riversa
il suo corso alla foce
d'un mare
sconfinato e aperto.

REMBRANDT

Un sentore s'insinua
rimirando le tele
del sommo fiammingo
una malia, un incanto
traduce la vista
sondata al profondo
apparizione e astrazione
del soggetto animato
ne sorge spirituale
un afflato incompreso
solennità aristocratica
fra il chiaro, lo scuro
e l'effuso
in magno contrasto
Monumenti pittorici
vi sfugge uno spirito
qual mistero insondabile
in un magma stregante
artista che spazia
tra pennelli e incisioni
S'adombra barocco
un senso compiuto
d'intima essenza.

L'ARTE D'AMARE

Molto più d'un binomio
due voci che stridono
nel riflesso consueto
più dell'incanto
trasognato nei libri
più del mistero
liberato poco dopo l'altare
un estenuante progetto
di ininterrotto lavoro
conoscenza profonda
fede e coraggio
fra individui evoluti
con la stessa passione
per il resto del cosmo
guardando all'amore e non
alle sue vesti.

GOYA

Agli inizi la quiete
fra balli, aquiloni
giochi e altalene
la svolta del tempo
la guerra e il caos
fra atroci barbarie
ottenebra i quadri
inquieta le tele
nuovo volto dipinto
del male dell'uomo
che usura il suo essere
qual macabro corso
sprofonda la vita
in un marasma fangoso
pervaso di sangue
turbato da demoni, spiriti
e moti violenti
l'umano e la storia
riportano in serbo
orrori e follia
fra inquisizione, esorcismi
e grande caprone
Incombe sugli uomini
l'oscuro e il suo incubo
Denuda la maja
dei suoi paramenti
come anche
l'animo umano.

“SORA” GIULIANA

Radiosa
incontrava la vita
e gli umani cammini
senza riserbo
schiudeva il sorriso
e gli occhi puliti
ad ogni passante
i viandanti trovavano caldi
un pasto e armonia
un cuore così
non sta in una donna
ma in una valle fiorita
amabile l'aria
che suscitava dintorno
un viavai di figure
ad attingere luce
un mondo di uomini
forgiati a suo stampo
salverebbe le sorti
dell'umano destino.

DEGAS

Roteando alle punte
sinuoso il volteggio
le ballerine castigano i corpi
ai passi di scena
le corse ai cavalli
fierezza animale
nel vigore ostentato
i caffè de Paris
fra i tavoli, assenzio
e le donne a belletto
i nudi muliebri
tra tinozze, abluzioni
e paradisi fuggenti
le stiratrici che impugnano
ferro e fatica
Esteta che sonda
l'armonia delle forme
sfiora le sorti
d'un quotidiano sfuggente
osservatore solingo
nel cammino d'artista
estraniato.

CORI SPIRITUALS

Si leva intonato
fra note cullanti
un crescendo di voci
che alza tonale
il canto degli avi
lo spirito trasmuta in sonoro
il grido sommesso
che spezza catene
in assolo espongono acuti
vibrati alle volte
di cattedrali e teatri
risuonando alla folla
dei timbri imperiosi
incanto e diletto
nel loro vagare
il trionfo finale
raccolge il concerto
di tutte le parti
un invaso di suoni
trabocca ed investe
la sala estasiata
nell'acme corale
in fragore d'applauso.

VOCE

Carezza le note
volteggia le arie
vibra nei toni
costeggia il mistero
copula i sensi
avvolge armonia
al canto rapita
il coro vi accosta
un soave richiamo.

MANET

Pel suo tempo
congiunzione
tra passato e futuro
fra impressionismo e realismo
dissacrante e mordace
negli eroi della vita
déjeuner sur l'herbe
stende sul prato
malizia e pudore
tra il nudo svelato
ed il bagno lacustre
olympia e nanà
scostumate e vanesie
incontrano il volto
dell'altra morale
alle folies-bergère
fra luci e bottiglie
comparse di corpi
in dispersione e assenza
le bon bock
Sulla spiaggia
dipinta di veli
il volto muliebre
adombrato riassorto
il mare solcato
da chiglie e spumeggi
la sabbia distesa
nell'abbandono marino.

RACHMANINOV

Sui tasti si posa
solenne
un dono divino
che il piano risente
quale anima ardente
ondivaga
fra un fluire sereno
acquietato al riserbo
il risveglio sonoro
tormentato all'attesa
lo slancio indomabile
innalzato turbineo
poderosa la mano
che vibra le note
lo spartito rimbomba
di moti ribelli
il corpo si prostra
al culto d'empireo
l'orchestra trionfa
il suo deliquio
supremo.

UCCELLI CANORI

E' d'alba
il rincaso
allo scarlatto giaciglio
s'intona un gorgheggio
di melodiche arie
richiama lo storno
che atteggia il suo canto
risponde il fringuello
ripassando la strofa
le note risvegliano
il merlo istigato
non può l'usignolo
non comporre il suo coro
che schiude il nuovo giorno
in un soave sonoro
Accompagna l'aurora
una natura nascente
fra il volo d'alati
e un serenante
melodiare.

CEZANNE

Arte e silenzio
impenetrabile agli occhi
nell'impervio sondato
anarcoide il pennello
fra getti robusti
pastosi e vibrati
le viste en plein air
ricolmano in verdi boschivi
azzurri tonali
ed ocre d'autunno
Doma l'affanno
risteso alla tela
che la tempra tenace
sacrificando
il magmatico sfogo
cagiona furente.

Cercava la sua pittura e ha trovato il futuro.

MONET

La natura fra cornici
e pennelli
s'inoltra e sconfina
nel suo battito lieve
ricanta il profumo
del suo vivo candore
vago e ardito
il silenzio che sale
dall'ascolto del quadro
vibra colore
nell'enfasi aperta
ai sensi prostrata
un'orgia di verdi
turbinosi e invasati
immergono dame e ombrellini
stagni e covoni
le infiorescenze rosseggiano
d'ogni tintura
papaveri, lillà
e ninfee policròme
l'azzurro e il turchese
allagano l'aria
ed il fondo lacustre
ogni cromia
ha avuto i suoi fasti
Nebulose e invaghite
alcune vedute
waterloo e il suo ponte
fumosa penombra
rarefatta alle nebbie
nel parlamento di Londra
una luce sfibrata
divincolata al mistero
La natura s'appropria
del proprio stupore
cangiante e vitale.

RENOIR

Spazia e discende
risale e percorre
nel quieto cammino
del suo pennellare
i molti ritratti
le scene di vita
l'aperto tra l'erbe
l'impressione del tono
la cura dei tratti
Il femminile è posato
per ogni riflesso
le sue grazie ammirate
in ogni tensione
agghindato o svelato
insinua le tele
al capriccio dell'uomo
lo svago e il bivacco
ne consaziano il tempo.

TOULOUSE-LAUTREC

La figura si esalta
nel disegno, pennello
o manifesto a vetrina
lo stile s'inventa
la sua solcatura
scorre un teatro
di uomini e vite
protagonisti e comparse
d'uno spettacolo fatuo
la belle époque
corre in slancio
fra vizio e diletto
i tratti e i contorni
si caricano pregni
di grottesco e sformato
permeati dall'indole
il femminile erompe
con enfasi stoica
nel suo repertorio.

GAUGUIN

Peregrinando a sondare
le sue arti tribali
inseguendo il primitivo
ancora più
l'incontaminato
anelando a quella
libertà
che sperimenti in arte
traduci in eros
vivifichi nei tuoi intornoi
e ti sfugge dalla vita
A Tahiti
fra le giovani modelle
amanti tenere
e arte esotica
i parei
sfilati e stesi
le armonie
i toni caldi
e quei colori
tra l'ocra, il giallo
e l'ambra bruciata.

VINCENT VAN GOGH

Il suo fare ramingo
costellato d'angoscia
tra le mani il tormento
che propaga ai dipinti
le strida di un'arte
che vaga all'inquieto
disperante fardello
che l'uomo si issa
in capo alla vita
risente il pennello
che rivolta i colori
la rabbia dei toni
in febbrile risalto
l'impulso alienato
a violare la tela
le cromie giganteggiano
fra pennellate graffiate
vibrate al delirio
in una contorsione selvaggia
V'è un arcano romantico
tra gl'iris, le altee
i girasoli e i lillà
il paesaggio al crepuscolo
una vista che albeggia
un tramonto rovente
espressionismo sondato
alla brace riversa.

PICASSO

Ha preso l'arte
l'ha guardata dubbioso
dipinta monocromo
nella fase del blu
deformata tribale
nelle maschere inneste
ossificata lignea
scorporata dall'uomo
dissezionata e scomposta
poliedricamente
arrivando al collage
e all'assemblaggio storpiato
per ricomporla caotica
trasfigurandola
surrealmente
anarcoide sentore
di marasmi futuri.

QUESTO TEMPO

Arte a mercato
replicante maniera
che sforna i suoi schizzi
specchiandosi fatua
nobile dama
decaduta nel greto
fra scomposizioni materiche
insulti di tinta
strappi di tele
collage da bazar
astrusismo confuso
sbrodolature cromatiche
replicazioni ossessive
suppellettili a vetrina
con vista in toilette
il nulla creativo
la bellezza
sfigurata megera
tra mercanti e danari
E' tempo
di imboccare
il cammino
a ritroso.

SENZA FRENO

Le zavorre scrollate
disciolti gli ormeggi
le vele sventate
il largo del giorno
che ha da svelare.